Quella discarica abusiva perenne

di GIUSEPPE SARLO

"NON basta il Covid-19 a preoccuparci e avvilirci: buisogna, infatti, continuare a fare i conti con cittadini incivili e autorità indifferenti». Sono queste le parole di un gruppo di cittadini che sta avviando una raccolta di firme sui social da presentare al nuovo Prefetto Roberta Lulli, e organizzando un sit-in – nel rispetto delle norme antiCovid - davanti l'Utg manifestare la propria indignazione per la situazione ambientale in particolare lungo la Vibo-Portosalvo nei pressi del bivio di Vena Media. Al centro della protesta, rilevano gli interessati, «l'assenza di provvedimenti e la mancata applicazione delle sanzioni previste dalla legge sull'assurda incuria, strafottenza e inciviltà di quanti continuano a servirsi ed alimentare la discarica sita di fronte il bivio che conduce alla frazione, assurta da anni a teatro della vergogna del territorio. E' giunto il momento per ognuno di assumersi le proprie responsabilità e di smetterla di fare solo gli spettatori e gli inutili commentatori».

Un gruppo di cittadini vibonesi si sta mobilitando

Va sul pesante e non bada a spese l'azione di protesta ingaggiata dal gruppo di cittadini, destinato ad aumentare in numero, con in testa Rosa Lia Carlotta Fuduli, medico esperto in ozonoterapia e medicina estetica, che pur avendo la residenza nel vicino Comune di Ionadi, avverte forte il motivo di dedicarsi, "anema e core", come si suol dire, alla vibrata protesta dei sempre più numerosi cittadini che continuano a rimanere impotenti di fronte al "nulla di fatto" sulle annose denunce ed i reiterati inviti a "fare qualcosa" per evitare che la situazione si aggravi ulteriormente. L'ambiente naturale del nostro territorio continua ad essere sotto attacco – avverte – ma pare che questo non interessi nessuno. Ma a mettere in difficoltà il sistema ambientale è soprattutto la strada che da Vibo Valentia porta a Portosalvo, e che poi si snoda per Bivona, Vibo Marina e così via da una parte e per Briatico, Zambrone, Parghelia e Tropea dall'altra. Carreggiata in alcuni tratti dissestata e che non incoraggerà nessun turista a percorrerla», ammonisce, raccontando di aver notato nei giorni scorsi «Nicola, Michele e Ornella del Gruppo "Vibo percorso pulito" che con grande animo e passione, armati di guanti e sacchetti, scope e rastrelli, dedicavano qualche momento della loro giornata alla pulizia del vergognoso sito, dove si trova, incredibilmente, di tutto. Ma quel che offende la dignità di ognuno di noi è che l'offensiva degli incivili continua imperterrita e che nessuno, tra chi ne ha la competenza istituzionale e di settore, interviene per porre fine all'obbrobrio che costituisce un immeritato biglietto da visita della bella ed accogliente Vibo Valentia. E' importante il lavoro svolto dal Gruppo anche se richiede sacrifici spesso non facili».

Chiesto l'intervento del prefetto Roberta Lulli

Occorre, immediatamente e con il concorso di tutti, scoraggiare e smascherare i contravventori, è l'appello lanciato dai cittadini che domandano: «E' possibile alla vigilia di una estate che vede impegnati fino allo spasimo tutti gli operatori economici del territorio a riprendere quota nell'offerta turistica far finta di niente?» La Fuduli, si rivolge quindi al Prefetto esortandolo ad intervenire e promuovere un tavolo comune tra rappresentanze di cittadini, istituzioni, imprenditori e altri per dare vita ad energiche azioni di sorveglianza «sanzionando i non pochi incivili che, furbescamente, continuano ad abusare di questa culla dei rifiuti per dimostrare la loro incapacità di essere considerati cittadini degni del proprio rispetto e di quello altrui. Perché, poi, il problema di questa area divenuta a discarica è il problema di altri mini siti vergognosi sparsi ovunque. Si usi un sistema sincronizzato di telecamere, si predispongano barriere, si puniscano i trasgressori: l'ambiente va rispettato», ha concluso l'interessata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Tribunale Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. Resp. Dott. Fabio Scavo
Staff Comunicazione - URP ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro – tel. 0961.732506 -732509 – mail: comunicazione@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.